

Il caso

In piazza Vittorio Had, agenzia al servizio delle start up

A caccia di finanziamenti per chi sogna un'impresa

DIEGO LONGHIN

COMBATTERE la crisi con idee, progetti e bandi, europei e nazionali, per avere quei fondi che ormai vengono negati dalle banche. Con questo obiettivo, grazie al servizio Mip della Provincia, è nata una start-up che si mette a servizio delle piccole e medie imprese per aiutarle a cercare sostegni in Italia e in Europa attraverso le gare.



Il servizio Mip della Provincia

«Nuove opportunità — spiegano Consuelo Onida e Sonia Palumbo — prima spesso ignorate o inesplorate, per ottenere finanziamenti a livello locale, nazionale ed europeo. Sia per i privati, come imprese, associazioni, cooperative, fondazioni, sia per il pubblico, come scuole, università, biblioteche, Asl».

Onida e Palumbo con la loro neonata Had, acronimo di Have a dream, hanno deciso di provare a mettere la loro esperienza

nella preparazione delle domande, nella ricerca del bando giusto e nello sviluppo dei progetti a servizio delle Pmi. Ricevendo loro per prime il sostegno della Provincia nel lancio della loro attività. «Spesso le imprese desiderano dar vita a idee e progetti che stentano a decollare a causa di una serie di ostacoli: la scarsa informazione sui finanziamenti, barriere di tipo burocratico, metodologico e linguistico che rendono ostico il lavoro della progettazione».

La Had, che ha sede in piazza Vittorio 5 (www.hadtorino.it) ha iniziato a operare a gennaio. Oltre alla consulenza per privati e pubblici, organizza corsi per aiutare gli imprenditori a superare le barriere burocratiche e trasformare un'idea in qualche cosa di finanziabile da parte di ministeri, regioni ed Ue. L'obiettivo dei seminari, (il prossimo il 10 maggio, iscrizioni entro venerdì), «è quello di ottenere i rudimenti per presentare una domanda che superi gli esami di ammissibilità e di costruire un piano che ottenga i finanziamenti». Si studia ideazione del progetto, pianificazione delle attività, interpretazione dei bandi, business plan e poi esercitazioni per capire quelle che sono le necessità e le valutazioni delle commissioni che giudicano le domande. «A livello europeo — spiega Sonia Palumbo — per il 2013 ci sono ancora milioni di euro disponibili. Poi, da fine anno, si partirà con la nuova programmazione e con i nuovi tranche di fondi».